

**RELAZIONE DI MISSIONE DEL PRESIDENTE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI SUL BILANCIO CHIUSO AL  
31/12/2014**

Gentili signore, egregi signori, cari soci,

con l'approvazione del bilancio 2014 da parte del cda IRP – Città della Speranza, si è chiuso formalmente il quarto anno di attività.

La chiusura del bilancio è sempre un importante momento di verifica e di riflessione sull'andamento delle nostre attività ed è l'occasione per analizzare alcuni dati che emergono.

Il bilancio è in sostanziale pareggio, coerentemente con gli obiettivi, il contributo fondamentale è dato dai principali organi finanziatori delle attività dell'Istituto, la Fondazione Città della Speranza e la Fondazione Cariparo, a cui rivolgo un sentito ringraziamento con l'auspicio possano proseguire nel loro impegno ed indicare la strada ad altri sostenitori, sia pubblici che privati.

Un Istituto di Ricerca ha la possibilità di raggiungere i risultati se riesce a coagulare attorno a sé cultura in senso lato e cultura scientifica nello specifico, ma non riuscirà mai a valorizzarli se non perseguirà l'obiettivo di facilitare raccolte importanti di denaro sia esso pubblico o privato.

Non è facile e non sarà facile, un po' per il periodo storico, un po' per le notevoli differenze tra i partecipanti, un po' per le carenze strutturali della nostra società e potrei andare avanti a lungo con la lista delle negatività che tutti i giorni ci vengono ricordate in qualsiasi situazione. A tutto ciò l'IRP risponde con la fiducia, l'ottimismo e la dedizione che merita.

IRP ha iniziato a muovere i primi passi proprio quando la crisi economica ha iniziato a manifestarsi (2008), da allora è sempre e solo cresciuto, si è popolato di ricercatori e, ad oggi a quasi interamente occupato gli spazi disponibili, in assoluta coerenza con le previsioni. Da qualche mese ha il nuovo

segretario del coordinamento scientifico, il prof. Marco Pierotti, persona di assoluta professionalità e competenza che ha accettato la nostra sfida con serietà ed entusiasmo.

Tutto ciò significa che ci sono persone, giovani, aziende, istituzioni che non si arrendono, non vogliono arrendersi e, accanto a questo istituto, credono che nel nostro territorio si possono fare delle cose coraggiose, bellissime e che guardano al futuro. Non tutto quello che ci circonda è brutto e schifo, crediamoci insieme e ne andremo orgogliosi.

Nel 2014 l'operatività dell'Istituto ha preso corpo con il completamento dei traslochi dei laboratori e dei gruppi di ricerca provenienti dal **Dipartimento di Salute della Donna e del Bambino** e oggi l'intero team dei ricercatori della **Pediatria di Padova** svolge la propria attività in Torre, per un totale di 150 persone coinvolte e che si sono aggiunti ai gruppi di ricerca che sono stati i "pionieri", tra questi mi preme ricordare la Fondazione Italiana per la Lotta al Neuroblastoma Onlus di Genova, realtà indipendente e all'avanguardia dedicata alla ricerca sul neuroblastoma e sui tumori cerebrali pediatrici che per prima, come gruppo esterno alla realtà Padovana ha scommesso sulla nostra idea.

L'obiettivo è sempre quello di crescere, creare accordi solidi e duraturi con altri centri di ricerca nel mondo; avere riconoscibilità internazionale; creare un ampio turnover di ricercatori; procedere con la presentazione di progetti nell'ambito dei programmi europei legati ad Horizon 2020; aprire le porte agli investimenti dei privati tenendo sempre ben presente che tutto ciò che dovrà produrre risultati economici sarà reinvestito nella crescita dell'IRP.

I più importanti obiettivi per il 2015 saranno :

1. La strutturazione sempre più logica ed efficiente dell'Istituto e la definizione delle idee strategiche per il futuro siano esse di governance che scientifiche.

2. La definizione di come si vuol strutturare un IRCSS pediatrico, ben consapevoli che si tratta di una strada tortuosa e complicata ma altrettanto consapevoli che sarebbe la naturale prosecuzione di un percorso.
3. La strutturazione di nuovi bandi per la ricerca che potremmo chiamare bandi 2.0, ovvero la nuova frontiera della attività in IRP.

A tal proposito ricordo che sino ad oggi le ricerche finanziate hanno consentito un grande respiro a coloro che ne hanno usufruito e sono stati uno strumento essenziale per l'avvio dell'Istituto. Ora la fase 2.0 richiederà uno sforzo molto più proiettato verso due strade, la prima è quella dell'integrazione tra i vari gruppi diventando un vero e proprio facilitatore per il superamento del concetto di "condominio" in cui ci sono dei bellissimi laboratori ma dove ognuno continua il suo lavoro, peraltro di alto livello, ma con poca propensione alla condivisione; la seconda con l'obbiettivo non solo di proporre progetti eccellenti ma progetti eccellenti e **sostenibili** in termini di economia, nuovi posti di lavoro, possibilità di creazione di spin off, solo per citarne alcuni.

Concludo ringraziando il consiglio direttivo e tutti coloro che in questo primo anno di mandato mi hanno sostenuto; la gestione di una realtà complessa ed articolata non è facile ma è comunque entusiasmante soprattutto se pensiamo e ci ricordiamo ogni momento che siamo il un partner importantissimo per consentire agli ospedali pediatrici del nostro territorio di dare risposte sempre più attuali ed innovative ai piccoli pazienti ed alle loro famiglie.